



Il contributo delle associazioni familiari all'affermazione dei diritti dei minori

Annamaria Columbu, UBI MINOR



Ubi Minor- ubiminor1@tiscali.it



UBI MINOR COORDINAMENTO ASSOCIATIVO PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

- 1994 alcune associazioni operanti in Toscana si incontrano per preparare la Conferenza Nazionale "Affido e dintorni" (Reggio Calabria)
- nasce il coordinamento Ubi Minor che vuole proporre un ribaltamento di prospettiva in materia di tutela dei diritti dell'infanzia, e significare che il diritto dell'adulto deve cedere, comunque, il passo di fronte al preminente interesse del bambino. Vuole anche indicare che, laddove vi è un minore in difficoltà, è necessario che si investano risorse e si sviluppi un coordinamento di interventi a sua difesa
- Aderiscono al coordinamento associazioni di Arezzo, Firenze, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, Staggia Senese, sono in contatto due associazioni di Grosseto e una di Livorno





ATTIVITÀ DI UBI MINOR

- Corso di formazione per famiglie disponibili all'affido familiare di bambini piccoli, dal titolo "Insieme impariamo a volare", Massa maggio - ottobre 2009 (contributo Regione Toscana).
- Corso di formazione per famiglie disponibili ad accogliere adolescenti stranieri e non, dal titolo "Insieme per continuare il cammino", Pontedera, ottobre 2009 - gennaio 2010 (contributo Regione Toscana)..
- Varie associazioni aderenti hanno contribuito alla costituzione dei Centri Affido sui propri territori
- Ubi Minor ha organizzato seminari, convegni, corsi di informazione, tavole rotonde;
- Stabili rapporti con persone ed enti investiti del potere pubblico, operanti nel settore minorile;
- Segnalazioni ed interventi a favore di singoli minori, coerenti con la legge 184/1983.
- Convegno regionale "Famiglie oltre i confini", Firenze 30 novembre 2006





TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

- Nasce a Firenze nel luglio 2010
- Componenti del Tavolo: AIBI-ANFAA-GIOVANNI23-BATYA-CAM-CNCA-COORDINAMENTO AFFIDO(ROMA)-COREMI(FRIULI)-PROGETTO FAMIGLIA(SA)-UBI MINOR
- Spazio stabile di lavoro e confronto
- Base comune il documento “Dieci punti per rilanciare l’affidamento familiare in Italia”
- Livello nazionale: sviluppare riflessioni condivise su questioni di rilevanza nazionale in materia di affidamento familiare e tutela del diritto dei minori alla famiglia. Condivisione e valorizzazione delle buone prassi
- Livello regionale: approfondire dialogo e confronto con le Regioni sui processi di regolamentazione e di promozione delle politiche in materia di affidamento familiare
- Livello di base: favorire percorsi di incontro, confronto per tutte le associazioni e le reti di famiglie affidatarie d’Italia





CONTRIBUTO DELLE ASSOCIAZIONI 1

Le associazioni, anche attraverso il coordinamento regionale, si impegnano per approfondire il dialogo con la Regione sui processi di regolamentazione e di promozione delle politiche in materia di affidamento familiare. I temi affrontati sono:

- incremento di persone e risorse sui centri affido che dovrebbero essere considerati Servizi Essenziali
- coordinamento fra i centri affido e costruzione di protocolli operativi condivisi
- obbligatorietà del “Progetto di affido”, presupposto essenziale per l'avvio di ogni affido
- impegno della Regione a emanare linee di indirizzo per l'affidamento dei neonati e dei bambini piccoli
- che si valuti come grossa risorsa la scelta degli affidi consensuali, ora meno attivati, a vantaggio della scelta dell'affido giudiziario
- che sia garantito un reale sostegno, anche economico, dei percorsi di avvio all'autonomia per i ragazzi in affido familiare, dopo il raggiungimento della maggiore età
- che sia univocamente configurato come affido il “collocamento” in famiglia di un minore che per decreto è affidato al Servizio Sociale



CONTRIBUTO DELLE ASSOCIAZIONI 2

- che la famiglia affidataria abbia ruolo di risorsa e sia soggetto attivo nel progetto
- che sia garantita reale integrazione socio-sanitaria; priorità e gratuità di accesso per i servizi e le risorse dei comuni e dell'ASL con particolare riferimento alle prestazioni di natura psicologica e, nel caso, di psicoterapia.
- che sia facilitato l'accesso dei bambini in affidamento ai nidi
- che sia facilitata la diffusione della cultura dell'accoglienza e dell'affido nelle scuole
- che sia facilitato l'iter dei permessi di soggiorno per bambini affidati extracomunitari
- che sia facilitato il viaggio all'estero per i ragazzi in affido, soprattutto riguardo agli scambi scolastici
- aggiornamento puntuale dei dati internet



RISORSE DELLE ASSOCIAZIONI

- gruppi di Auto-Aiuto e scambio di esperienze
- scambio territoriale fra le associazioni, sia per quanto riguarda le esperienze concrete, sia per gli ambiti di azione
- condivisione di nuovi modi di porsi come associazione: laboratori di pittura, incontri in musica, quella che parla ai giovani ... Stando in contatto si fanno circolare non solo contenuti, ma anche prassi diverse e c'è più in ascolto dei cambiamenti
- incontri, dibattiti con interventi dei ragazzi adottati/affidati . Il messaggio più utile per gli adulti è la loro testimonianza
- ascolto, analisi, sostegno per le problematiche dell'adozione e della genitorialità in generale.
- gruppi di aiuto-aiuto per le famiglie che hanno figli depressi o in preda a crisi di panico...
- interventi di sostegno per il post-adozione, visto che una criticità per l'adozione è la solitudine avvertita dalle famiglie
- facilitazione del rapporto con la scuola per i bambini accolti nelle famiglie, sia in adozione che in affido



DIECI PUNTI PER RILANCIARE L'AFFIDO

- **1. PROMOZIONE e PRIORITÀ.** Occorre rilanciare a tutti i livelli, istituzionali e non, la promozione dell'affidamento familiare inteso come strumento che integra, senza sostituire, il ruolo delle figure genitoriali, assicurando ai minori adeguate cure, mantenimento, istruzione e relazioni affettive.
- **2. NORMAZIONE.** Occorre portare a compimento l'azione di regolazione della materia, assicurando l'adozione di linee guida nazionali che risolvano alcuni nodi interpretativi ed attuativi della legislazione
- **3. ORGANIZZAZIONE.** Occorre assicurare in tutti i territori del Paese l'istituzione dei servizi per la famiglia e, tra questi, dei servizi per l'affido, dotati di sufficiente e stabile personale socio-assistenziale e sanitario
- **4. MONITORAGGIO.** Occorre completare e potenziare il sistema di monitoraggio
- **5. PREVENZIONE e FLESSIBILITÀ.** Occorre potenziare il ricorso alle forme di accoglienza e di sostegno che prevengono l'allontanamento del minore dal nucleo familiare, quali l'affidamento diurno, il mutuo-aiuto tra famiglie



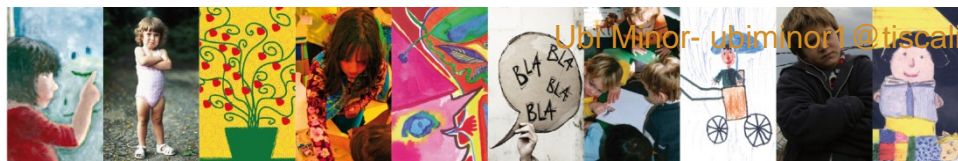
DIECI PUNTI PER RILANCIARE L'AFFIDO

- **6. VALUTAZIONE, PROGETTAZIONE, VIGILANZA.** Occorre assicurare che la realizzazione degli affidamenti familiari si basi su adeguate valutazioni diagnostiche e prognostiche della situazione familiare e personale dei minori, si sviluppi secondo un progetto individuale
- **7. ASCOLTO e CONSENSO.** Occorre che nei percorsi di affidamento familiare siano garantiti adeguati spazi di ascolto del minore – in misura della capacità di discernimento – e della famiglie di origine
- **8. SOSTEGNO e CONTINUITÀ.** Occorre assicurare forme adeguate di preparazione, sostegno ed accompagnamento ai minori, alle famiglie d'origine ed alle famiglie affidatarie
- **9. CHIAREZZA e DURATA.** Occorre tenere ben distinte le diverse finalità dell'affidamento familiare e dell'adozione dei minori, superando improprie commistioni e confusioni, regolamentando bene le *adozioni in casi particolari*



DIECI PUNTI PER RILANCIARE L'AFFIDO

- **10. RESPONSABILITÀ e SUSSIDIARIETÀ.** Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale che le Istituzioni riconoscano la responsabilità civica dell'associazionismo tra famiglie affidatarie nella promozione del bene comune, e ne valorizzino il ruolo, per migliorare l'integrazione degli interventi e l'approccio di rete all'affidamento familiare.



UBI MINOR

COORDINAMENTO ASSOCIATIVO PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Via di Pulica 1
51030 Candeglia - Pistoia
ubiminor1@tiscali.it
cell. portavoce 328 7466090



Ubi Minor- ubiminor1@tiscali.it